

Regionali, l'Antimafia segnala 8 candidati "impresentabili": ecco i nomi

Sono in tutto otto i candidati alle prossime elezioni regionali segnalati come "impresentabili" dalla Commissione parlamentare Antimafia. I loro profili sono infatti considerati in violazione del codice di autoregolamentazione, patto etico-politico con cui i partiti si impegnano a **non candidare persone con gravi procedimenti penali**. Quattro di essi concorrono alla competizione politica in Puglia, altri quattro in Campania, mentre non se ne contano in Veneto. In Puglia, **3 su 4 sono di Forza Italia**, mentre uno sostiene il candidato presidente Sabino Mangano; in Campania, **3 su 4 sono candidati nelle liste che sostengono il centro-destra**, mentre l'ultimo corre per il "campo largo" che punta alla presidenza di Roberto Fico.

Ad annunciare i nomi dei candidati "impresentabili" dopo una verifica dei loro profili è stata, in occasione della [seduta](#) di mercoledì 12 novembre, la presidente della Commissione Antimafia Chiara Colosimo. Per la Puglia, il primo esponente di Forza Italia inserito in lista - a sostegno del candidato presidente Luigi Lobuono - è **Pasquale Luperti**, figlio di un boss mafioso della Sacra Corona Unita (ma ad oggi mai sfiorato da inchieste di mafia) e attualmente imputato per corruzione. Per lo stesso reato è alla sbarra **Antonio Ruggiero**, altro candidato di FI; chiude il cerchio di forzisti inseriti in lista **Paride Mazzotta**, imputato per autoriciclaggio e turbata libertà degli incanti. L'ultimo nome è quello di **Marcello Cocco**, candidato nella lista "Alleanza civica per la Puglia" a sostegno del candidato presidente Sabino Mangano, condannato in primo grado a 3 anni di carcere per accesso abusivo a sistema informatico (si sta ora tenendo il processo di appello).

In Campania, nella lista degli "impresentabili" ci sono altri quattro nomi, tre dei quali supportano il candidato di centro-destra Edmondo Cirielli. Il primo è **Davide Cesarini**, della lista "Democrazia cristiana con Rotondi centro per la libertà", condannato in appello ad 1 anno e 6 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta e ora alla sbarra anche per riciclaggio. C'è poi **Luigi Pergamo**, in lista con "Pensionati consumatori Cirielli presidente", rinviato a giudizio per autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Altro nome è quello di **Maria Grazia Di Scala** ("Casa riformista per la Campania"), mandata a processo per il reato di tentata concussione. In ultimo, c'è anche un candidato a sostegno del centro-sinistra, **Pierpaolo Capri**, rinviato a giudizio per il reato di riciclaggio.

Il termine "impresentabile" non ha un valore legale, ma è **un concetto puramente politico**. Nel concreto, la Commissione parlamentare Antimafia valuta le candidature elettorali sulla base delle segnalazioni del Ministero dell'Interno e dell'autorità giudiziaria. Secondo i criteri di candidabilità del [Codice di Autoregolamentazione](#), stabiliti dalla Commissione nel 2019 durante il governo M5S-Lega, per entrare nella lista degli

Regionali, l'Antimafia segnala 8 candidati "impresentabili": ecco i nomi

"impresentabili" occorre essere **formalmente imputati (ma solo per specifici reati)**, oppure essere stati **colpiti da misure di prevenzione personali o patrimoniali ai sensi del Codice antimafia**, rimossi dall'incarico di amministratore locale ai sensi del testo unico degli enti locali o aver ricoperto la carica di sindaco o di componente della giunta negli enti sciolti per fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.



Stefano Baudino

Laureato in Mass Media e Politica, autore di dieci saggi su criminalità mafiosa e terrorismo.

Interviene come esperto esterno in scuole e università con un modulo didattico sulla storia di Cosa nostra. Per *L'Indipendente* scrive di attualità, politica e mafia.